

PROTOCOLLO DI INTESA PER UNA STRATEGIA CONDIVISA  
E INTEGRATA LOCALE

fra

La REGIONE TOSCANA e

- La Provincia di Siena
- L'Unione dei Comuni della Val di Merse
- Il Comune di Monticiano

avente per oggetto :

VALORIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE  
DEL MUSEO DELLA BIODIVERSITA' E DEL CENTRO  
DIREZIONALE DI MONTICIANO

PREMESSO che:

- la Regione Toscana ai sensi della normativa vigente determina l'assetto del territorio, promuovendone, nel rispetto delle sue caratteristiche naturali, la piena valorizzazione, eliminando situazioni di squilibrio sociale, territoriale e settoriale, difendendo l'ambiente naturale e ispirando la propria legislazione a principi di politica ecologica ed a iniziative volte a preservare ed a valorizzare il patrimonio naturale, storico, artistico e culturale;
- la Regione è interessata allo svolgimento di attività di ricerca, studio e monitoraggio finalizzate alla conoscenza del territorio e del paesaggio, ed in particolare alla salvaguardia dell'ambiente;
- la Regione promuove lo sviluppo e il consolidamento dell'educazione ambientale anche attraverso le attività dei Centri di educazione ambientale (laboratori e centri di documentazione) e la sua integrazione tra le strutture a livello regionale, interregionale e comunitario;
- la Regione valorizza il patrimonio agricolo-forestale e altre superfici agricole e forestali in disponibilità dell'ente regionale stesso tramite lo sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata e favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale;
- la L.R. 19/03/2015, n. 30 *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"*.

*Modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010"* detta disposizioni per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza;

- la suddetta legge nel quadro della normativa statale di riferimento:
  - a) disciplina in forma coordinata le funzioni della Regione, degli enti locali e degli altri enti in materia di istituzione, organizzazione e gestione delle aree protette naturali regionali e del sistema della biodiversità toscana;
  - b) definisce le misure e gli strumenti per la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini;
  - c) individua le forme di partecipazione delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile delle aree protette naturali regionali e del sistema della biodiversità toscana;
  - d) dispone le modalità di diffusione e di circolazione omogenea delle informazioni relative alle singole componenti del patrimonio naturalistico ambientale;
  - e) disciplina le misure di protezione della flora spontanea e delle specie animali tutelate ai sensi della presente legge che costituiscono elementi essenziali della biodiversità presente nel territorio regionale, anche in attuazione della normativa nazionale di recepimento della normativa comunitaria e di ratifica delle convenzioni internazionali;
  - f) applica e promuove forme di gestione ambientale idonee a realizzare l'equilibrio tra l'ambiente naturale e le attività antropiche;
  - g) persegue la conservazione delle specie di fauna selvatica e l'incremento della biodiversità, promuovendo programmi, progetti e modalità di gestione idonei al conseguimento ed al mantenimento di densità ottimali per la coesistenza fra le specie e sostenibili per le attività antropiche;
  
- la Legge Regionale n.22/2015, L.R. 03/03/2015, n. 22 avente ad oggetto "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 41/2005, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014" ha trasferito le funzioni in materia di parchi, aree protette e biodiversità dalla Province alla Regione;

CONSIDERATO che:

- la Provincia di Siena, nell'ambito del proprio ruolo di coordinamento istituzionale ha promosso, per anni e fino al sopra citato riordino

istituzionale e trasferimento delle funzioni, un percorso molto impegnativo per la valorizzazione e la promozione del proprio territorio e delle risorse naturali presenti con riferimento anche a quelle insistenti nei Comuni appartenenti all'Unione della Val di Merse;

- con l'istituzione di undici Riserve Naturali nel 1996, infatti, l'Amministrazione Provinciale di Siena ha iniziato un percorso molto impegnativo per la valorizzazione e la promozione del proprio territorio e delle risorse naturali presenti;
- le Riserve, distribuite su tutto il territorio provinciale, costituiscono un unico "Sistema" il cui scopo è quello di salvaguardare e tutelare ambienti di elevato valore naturalistico, storico e culturale. Si tratta di circa 9.000 ettari in cui sono presenti habitat e specie animali e vegetali di notevole interesse scientifico e conservazionistico, la cui tutela riveste un'importanza notevole a livello nazionale ed europeo;
- la gestione del Sistema di Riserve Naturali è stata esercitata dalla Provincia ed era finalizzata alla conservazione degli ecosistemi, alla promozione ed incentivazione delle attività produttive e di tempo libero compatibili, allo svolgimento delle attività scientifiche e di ricerca e alla promozione delle attività coordinate d'informazione e di educazione ambientale;
- l'idea di realizzare una struttura centralizzata rappresentativa dell'intero Sistema, con funzioni direttive e di coordinamento è nata dalla volontà/necessità di promuovere e valorizzare le Riserve Naturali e i loro valori, i territori interessati e le attività tradizionali, le attività di ricerca e di educazione ambientale e i servizi e le attività legati alla fruizione e allo sviluppo sostenibile;
- originariamente di proprietà della Provincia di Siena, il compendio Museo della biodiversità e Centro Direzionale Educativo è costituito da due immobili (vedi planimetria di cui all'allegato 1) dalla superficie complessiva di circa 1.500 mq ed uno spazio esterno di circa 500 mq., che al momento costituiscono un unicum dal punto di vista catastale fino alla definizione dell'accordo sul trasferimento dei beni immobili dalla Regione alla provincia di Siena nell'ambito della L.r. Toscana n. 22/2015;
- il primo immobile (blocco A) ospita gli uffici il Museo della Biodiversità ed una sala polivalente ed è di proprietà della Provincia di Siena;
- il secondo (blocco C) ospita, attualmente, l'Auditorium, la Sala Mostre Temporanee, il Laboratorio Didattico, l'edificio ex abitazione ed in attuazione della L.r. 22/2015, tramite specifico accordo come sopra specificato, sarà trasferito in proprietà dalla Provincia di Siena alla Regione Toscana;

- la realizzazione del Museo e Centro Direzionale ed Educativo del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Siena, è stata complessa e si è svolta in fasi successive partendo dall'acquisto e dalla ristrutturazione del complesso di edifici costituenti l'ex fabbrica Ciulli all'interno del paese di Monticiano. L'obiettivo del progetto di ristrutturazione è stato, fin dall'inizio, duplice: recuperare all'uso collettivo uno spazio così importante nell'assetto urbano di Monticiano (data la continuità con altri spazi ed edifici pubblici e monumentali: sede Comunale e complesso religioso di S. Agostino) e mettere a punto una struttura che potesse rispondere in maniera esauriente alla complessa e articolata rete di funzioni e attività, in atto e in divenire, relative alla conservazione, tutela e fruizione delle Riserve Naturali della Provincia di Siena, valorizzandone l'elemento più evidente come quello della grande biodiversità in un'area, quella provinciale, ben delineata;
- in particolare si è cercato di realizzare il "Programma di organizzazione scientifico/museale del Museo e Centro Direzionale ed Educativo del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Siena", un programma scientifico e metodologico per il funzionamento del complesso che tiene conto delle esigenze di polifunzionalità del Centro e che contiene le linee guida, gli obiettivi e i parametri per l'allestimento scientifico/museale;
- i lavori di ristrutturazione e i vari allestimenti che si sono susseguiti e che hanno comportato anche un significativo impegno finanziario per la Regione Toscana come ente co-finanziatore, hanno consegnato alla comunità una serie di spazi distribuiti nell'intero complesso e destinati alle seguenti funzioni: il Museo della biodiversità, il Centro di documentazione, gli uffici, l'Auditorium, il Laboratorio didattico, la Sala mostre temporanee, l'edificio dell'ex abitazione e il giardino;
- Nel quadro del nuovo assetto delle competenze con il trasferimento in particolare di quelle sulla tutela della natura (aree protette e biodiversità) alla Regione, è necessario conservare e valorizzare, in un'ottica di integrazione e collaborazione tra enti, il patrimonio sopra elencato al fine di favorire uno sviluppo sostenibile dell'area;
- tale valorizzazione del compendio immobiliare insistente sul territorio comunale di Monticiano si propone l'avvio e il consolidamento di un processo di integrazione funzionale e infrastrutturale dell'ambito territoriale di riferimento, con l'obiettivo di promuovere e coordinare la crescita economica, lo sviluppo dell'occupazione e la creazione di nuovi e più qualificati posti di lavoro nel rispetto e valorizzazione delle notevoli valenze ambientali e del perseguimento degli obiettivi sopra premessi;
- al fine di favorire tale processo di integrazione e valorizzazione, si ritiene opportuno inserire anche le modalità di gestione appartenente al patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana;

- la legge 23 dicembre 1996 n. 662 all'articolo 2, commi 203, 204, 205, 206, 207, 209 e 214, al fine di regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e che comportano attività decisionali complesse, nonché la gestione unitaria delle risorse finanziarie, prevede la possibilità di attuare un diffuso sistema di programmazione negoziata;
- più in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" della legge n.241/1990 nonché l'art. 30 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 dispongono che gli Enti Locali al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni con le quali vengano definiti i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
- l'articolo III-220 del Trattato, che istituisce la Costituzione per l'Europa, infine, individua quale obiettivo prioritario per l'Unione Europea la promozione ed il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale
- che le azioni programmazione integrata di valorizzazione del compendio immobiliare potranno essere finanziato, anche a stralci, con risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché con risorse dei soggetti pubblici locali e di operatori privati anche come proventi da eventuali servizi gestiti in concessione;

RICHIAMATE tutte le altre normative e attività di competenza regionale coerenti e complementari con le finalità perseguite dal presente accordo;

Tutto ciò premesso e dichiarato che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### ART. 1 Oggetto e finalità del Protocollo di Intesa

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è la condivisione di una proposta programmatica per la promozione del compendio immobiliare insistente sul territorio comunale di Monticiano da parte delle parti firmatarie, mettendo in sinergia le risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione degli Enti compresi gli immobili meglio descritti in premessa .

Le parti ritengono in tal modo di poter instaurare un rapporto di collaborazione per semplificare e agevolare l'attuazione di interventi coordinati attinenti la conservazione e valorizzazione del patrimonio oggetto

del presente accordo, lo sviluppo sostenibile dei territori degli enti locali convenuti e la promozione del suo patrimonio naturalistico, ambientale, e storico-culturale.

Gli Enti firmatari condividono in particolare i seguenti obiettivi strategici:

- la promozione dell'offerta turistica di qualità e del turismo sostenibile con attività e iniziative in grado di utilizzare in maniera compatibile il patrimonio esistente e in ottica di rafforzamento del valore educativo del progetto da portare avanti con particolare attenzione al cd. "turismo scolastico", "turismo ambientale" e "turismo lento" ;
- la salvaguardia delle componenti ambientali fondamentali (acqua, aria, suolo e sottosuolo) da attuarsi attraverso interventi integrati e progetti strutturati e la conservazione della biodiversità nelle aree di maggiore interesse naturalistico e l'attuazione di corridoi ecologici per migliorare la tutela delle specie;

#### ART. 2 Attuazione dell'accordo

Il presente Protocollo di Intesa costituisce il riferimento programmatico tra i soggetti firmatari ai fini dell'attuazione coordinata della programmazione e gestione integrata di valorizzazione del compendio immobiliare di Monticiano.

Il programma integrato di attività gestionali e interventi potrà essere finanziato, anche a stralci, con risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché con risorse dei soggetti pubblici locali e di operatori privati anche come proventi da eventuali servizi gestiti in concessione.

La sottoscrizione del presente atto non sostituisce le necessarie autorizzazioni, nulla-osta ed altre approvazioni previste dalla normativa vigente soprattutto in riferimento alle aree protette e alle riserve naturali.

#### ART. 3 Competenze per l'attuazione degli interventi

Le competenze relative all'attuazione degli interventi sono ripartite, tra i soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa e tra i Comuni territorialmente interessati, come segue:

Si individua l'Amministrazione Provinciale di Siena quale ente coordinatore a livello locale delle risorse finanziarie e titolare delle procedure di scelta del contraente necessarie al perseguimento delle finalità del presente accordo .

Le attività, infatti, relative alle procedure per individuare una gestione unitaria del centro, comprese le funzioni di stazione appaltante, sono prioritariamente di competenza della struttura tecnica della Provincia, individuata nei servizi di

area vasta (SEAV) previa concertazione e confronto con l'Unione dei Comuni e il Comune di Monticiano, territorialmente interessati e delle loro strutture tecniche. La Regione Toscana assicura il proprio supporto tecnico, scientifico ed amministrativo partecipando con propri funzionari/dirigenti esperti a tavoli, gruppi di lavoro e cabine di regia comunque denominate in attuazione del presente accordo.

#### ART.4 Durata

I soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare una stretta collaborazione per la realizzazione degli interventi sopra elencati e per verificare che la loro attuazione persegua le finalità di conservazione della natura e di valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali, sociali e turistiche del territorio.

Il presente Protocollo di Intesa, che ha durata fino al completamento all'espletamento degli impegni assunti dai singoli soggetti firmatari, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

La sua cessazione, in particolare, può essere richiesta nel caso in cui vengano avviate iniziative non coerenti con gli impegni assunti nel presente atto o anche per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

#### ART. 5 Coordinamento delle attività

E' individuato quale responsabile del coordinamento delle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa il Dirigente dei servizi di Area vasta della Provincia di Siena.

Il suddetto responsabile si avvale di un Nucleo tecnico di coordinamento, progettazione studio formato, oltre che da esperti indicati da Regione Toscana e Unione dei Comuni.

Il Nucleo tecnico di coordinamento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, formula gli indirizzi e i criteri per l'attuazione del programma integrato di interventi.

Le attività ed iniziative previste dall'art.1 saranno di volta in volta concordate e valutate dal Nucleo tecnico di coordinamento con appositi incontri tecnici.

#### ART. 6 Impegno finanziario

La Regione Toscana, i Comuni, singolarmente ovvero tramite l'Unione, e la Provincia di Siena si impegnano a reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione delle attività di cui agli articoli 1 e 2 anche all'interno di programmi in corso e nell'ambito di nuovi strumenti di programmazione. La Regione garantisce un sostegno economico di €50.000,00 per l' annualità 2016 secondo le modalità specificate in differenti separati atti anche mediante l'erogazione di un contributo finalizzato all'amministrazione provinciale di Siena, impegnandosi, nei limiti della propria capacità finanziaria e dei vincoli di bilancio, a mantenere tali risorse anche per l'anno 2017 ed eventualmente per gli esercizi successivi.

La Provincia di Siena, nell'esercizio dei compiti assegnati dalla legge e dal proprio Statuto di aerea vasta, mette a disposizione l'immobile (blocco A) che ospita gli uffici il Museo della Biodiversità ed una sala polivalente ed è di proprietà della Provincia di Siena mantenendo gli oneri di ammortamento su un mutuo acceso per l'allestimento.

L' Unione dei Comuni della Val di Merse si impegna a promuovere ogni iniziativa ed azione per garantire un sostegno economico nell'ambito anche di successivi accordi anche con i singoli comuni che compongono l'Unione, nei limiti della propria capacità finanziaria e dei vincoli di bilancio.

La Regione Toscana mette a disposizione il fabbricato denominato Gonna II, al patrimonio agricolo forestale regionale autorizzando l' Amministrazione Provinciale di Siena, anche a modifica di precedenti indirizzi gestionali espressi sull'immobile, ad inserire lo stesso immobile in una gestione unitaria del centro e del sistema, anche avvalendosi del supporto tecnico, scientifico amministrativo dell' Ente Terre Regionali Toscane.

La Regione Toscana che a breve diverrà proprietaria in attuazione della L.r. 22/2015, mette a disposizione l'immobile (blocco C) che ospita, attualmente, l'Auditorium, la Sala Mostre Temporanee, il Laboratorio Didattico, l'edificio dell'ex abitazione, per una gestione unitaria del centro ovvero, anche mediante specifico successivo accordo, faciliterà, pur mantenendo una gestione separata propria dell'immobile, azioni e politiche che favoriscano una fruizione complessiva e sinergica di tutte le strutture coinvolte nel presente accordo.

#### ART. 7 Impegni dei soggetti promotori ed attuatori

I soggetti firmatari e attuatori della presente Intesa si impegnano a condividere le finalità oggetto del presente accordo e ad attuare tutte le azioni per il raggiungimento degli obiettivi dell'Intesa stessa anche attraverso le seguenti priorità:

- a fare della coesione un mezzo per ridurre gli squilibri tra i livelli di sviluppo e per promuovere la parità e la tutela ambientale e ad adottare la compatibilità e la coerenza come requisito per individuare le misure di

sviluppo più idonee per il territorio al fine di valutare la corrispondenza tra le misure ed i provvedimenti posti in essere;

- a fare della valorizzazione delle risorse naturali e culturali uno strumento per costruire, intorno alla tutela, conservazione e valorizzazione più forti o nuovi sistemi di attività economiche;
- a fare della programmazione un processo per individuare gli obiettivi, le aree, i beneficiari finali e l'autorità di gestione ed un mezzo per curare il coordinamento dei fondi comunitari tra loro e di questi con gli altri strumenti finanziari nazionali, regionali, locali e privati;

Nel perseguimento delle suddette priorità e nell'elaborazione di scelte progettuali e di adeguati modelli gestionali i soggetti firmatari convengono e si impegnano ad individuare una forma di gestione transitoria che assicuri in tempi brevi, l'apertura del Museo della Biodiversità.

#### ART. 8 Trattamento dati personali

Le parti acconsentono a che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo di intesa vengano trattati esclusivamente per le finalità del documento stesso.

Letto, Approvato e Sottoscritto